

La scelta di Milano Fumo e inquinamento ambientale

Silvano Gallus, Paolo D'Argenio

Dal 19 gennaio 2021 è scattato a Milano il provvedimento **Aria e Clima**, fortemente voluto dal Comune di Milano, che prevede che non sia più possibile fumare alle fermate dei mezzi pubblici, nei parchi, nei cimiteri e in strutture sportive come gli stadi, nel raggio di 10 metri da altre persone; dal 2025 non si potrà più fumare a meno di 10 metri da altre persone in tutta la città [1]. Un editoriale dello scrittore e intellettuale Antonio Scurati sul *Corriere della Sera* [2,3] contrappone alcuni argomenti alle regole del piano del Comune di Milano. Vo-

gliamo rispondere anche qui su *Tabaccologia* a questi argomenti, come abbiamo già fatto nelle pagine del *Corriere della Sera* [4,5] e in un articolo sul sito *tobaccoendgame.it* [6].

Un primo argomento che Scurati sostiene è che il provvedimento fa diventare il fumatore un vero e proprio capro espiatorio davanti all'incapacità di affrontare il problema dell'inquinamento dell'aria alla radice, debellando i veri responsabili: i trasporti, l'industria, l'agricoltura e il riscaldamento. Siamo ben consci delle principali fonti di avvelenamento atmosferi-

co. Riteniamo però che non si possa sottovalutare né minimizzare il grande impatto del fumo di sigarette sulla qualità dell'aria. Ci sono molti lavori scientifici a provarlo. Per convincere il lettore, suggeriamo la visione di alcuni video molto chiari ed esplicativi che presentano esperimenti condotti già alcuni anni fa dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e che mostrano come una sola sigaretta provochi più inquinamento atmosferico, in termini di PM10, PM2.5 e PM1, rispetto ad alcune automobili [7] o addirittura a un camion diesel di nuova generazione,

The choice of Milan Smoking and air pollution

Silvano Gallus, Paolo D'Argenio

Since January 19, 2021, the measure **Air and Climate** – strongly desired by the Municipality of Milan – came into effect in Milan, banning smoking at public transport stops, in parks, cemeteries and sports facilities, such as stadia, within a radius of 10 meters from other people. By 2025 limitations will be extended and smoking will not be allowed within 10 meters from other people in any place throughout the city [1].

Concerns on this new rules arose in an editorial on the newspaper *Corriere della Sera* from the writer and intellectual Antonio Scurati [2,3]. We already addressed his ar-

guments on the pages of *Corriere della Sera* [4,5] and in an article on the website *tobaccoendgame.it* [6] but we desire to respond also here, on *Tabaccologia*.

The first argument that Scurati claims is that this measure makes the smoker a real scapegoat bringing to light the inability to tackle the problem at the roots, eliminating the real culprits: transport, industry, agriculture and heating. We are well aware of the main sources of atmospheric poisoning. However, we believe that the great impact of cigarette smoking on air quality cannot be underestimated or minimized. There are many scientific

works proving it. To convince the reader, we suggest the vision of some very clear and explanatory videos that present experiments conducted by the Istituto Nazionale dei Tumori in Milan a few years ago, showing how a single cigarette causes more air pollution, in terms of PM10, PM2.5 and PM1, compared to some cars [7] or even to a new generation diesel truck [8]. It can be estimated that, in Milan area only, cigarettes smoked by 700,000 resident smokers cause the release into the air of about 56 tons of particulate matter, in addition to a large amount of other toxic substances. It is therefore impor-

a parità di tempo di utilizzo [8]. Si può stimare che, nella sola provincia di Milano, le sigarette fumate dai 700.000 fumatori residenti liberano nell'aria annualmente circa 56 tonnellate di particolato, oltre a una gran quantità di altre sostanze tossiche. È importante pertanto che i più di 11 milioni di italiani che ancora fumano [9] siano ben consci che il loro consumo annuo di 65 miliardi di sigarette contribuisce significativamente all'aumento dell'inquinamento ambientale, indipendentemente da dove si fuma.

Un secondo argomento riguarda l'imposizione per legge di un'ideologia integralista della vita sana che lede la libertà individuale: "Chi progetta la cultura civica del prossimo futuro dovrebbe ridare centralità all'individuo, non sottrargliela. Già subiamo l'egemonia di Google, Zuckerberg [N.d.A. Facebook] e Bezos [N.d.A. Amazon], ci manca pure che un anonimo assessore pretenda d'imporci il suo personale vademecum per una vita buona, sana e nutriente" [2]. Comprendiamo il fastidio di subire delle limitazioni, ma non possiamo esimerci da un'analisi meno riduttiva di una questione così complessa come la dipendenza. Riteniamo, infatti, che sia proprio la dipendenza dalla nicotina la vera

limitazione della libertà individuale, in quanto il fumatore non è libero di vivere neppure una giornata senza fumare. Il fumatore è la vittima di una dipendenza psicofisica indotta dall'industria del tabacco che lo porterà a una morte anticipata mediamente di dieci anni [10]. Settanta anni di ricerca e decine di migliaia di studi scientifici hanno dimostrato come il fumo, attivo e passivo, non solo provochi più di 70 mila morti ogni anno soltanto in Italia [11], ma sia causa di una disabilità rilevante, che incide sulla qualità della vita [12].

Fortunatamente, il fumo di tabacco non si considera più un "inestirpabile vizio"; si può smettere e, oggi, con l'aiuto di supporti psicologici o farmacologici, è ancora più facile [13]. Raccomandiamo ai fumatori di smettere di fumare il prima possibile, non soltanto per la propria incolumità ma anche per salvaguardare il diritto alla salute di coloro che non fumano, diritto che dovrebbe sempre prevalere sulla libertà del singolo fumatore di fumare.

[Tabaccologia 2021; XIX(1):13-15]
<https://doi.org/10.53127/tblg-2021-A004>

Silvano Gallus

Dipartimento di Ambiente e Salute,
 Istituto di Ricerche Farmacologiche
 "Mario Negri" IRCCS, Milano

Paolo D'Argenio

Editor di tobaccoendgame.it
 Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE)

► *Disclosure: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto d'interessi.*

Bibliografia

1. Comune di Milano. Ariea Energia e Clima. Deliberazione n° 79 del 21/12/2020. <http://allegati.comune.milano.it/politicheambientali/AdozionePianoAriaClima/delibera79.pdf>.
2. Scurati A. Un divieto ipocrita, fumerò all'aperto (senza disturbare). *Corriere della Sera*, 23 gennaio 2021. https://www.corriere.it/cronache/21_gennaio_23/scurati-un-divieto-ipocrita-fumero-all-aperto-senza-disturbare-be-2d85e0-5dbd-11eb-ae12-b118d8ea2872.shtml.
3. Scurati A. Non temo i confini per le sigarette ma per la libertà. *Corriere della Sera*, 26 gennaio 2021. https://www.corriere.it/cronache/21_gennaio_26/non-temo-confini-le-sigarette-ma-la-liberta-83955d98-6012-11eb-9078-a18c2084f988.shtml.
4. Boffi R, Gallus S, Faggiano F, D'Argenio P, Gorini G, Viegi G, et al. I ricercatori rispondono a Scurati: «Ecco i motivi medici dei divieti di fumo (anche all'aperto)». *Corriere della Sera*, 26 gennaio 2021. https://www.corriere.it/cronache/21_gennaio_26/i-ricercatori-rispondono-scurati-eco-motivi-medici-divieti-fumo-anche-all-aperto-fded0b08-6009-11eb-9078-a18c2084f988.shtml.

tant that the more than 11 million Italians who still smoke [9] are well aware that their total annual consumption of 65 billion cigarettes contributes significantly to the increase in environmental pollution, regardless of where they smoke.

A second argument, raised by the Writer, concerns the imposition "by law" of an fundamentalist ideology of healthy life that harms individual freedom: "Those who plan the civic culture of the next future should enhance the centrality to the individual, not subtract it. We already suffer the hegemony of Google, Zuckerberg [N.d.A. Facebook] and Bezos [N.d.A. Amazon],

we do not need further impositions for a good and healthy life" [2]. We understand the annoyance of being constrained, but we cannot avoid a less reductive analysis of such a complex issue as dependence. We believe that nicotine addiction is the real limitation of individual freedom, because smokers are not free to live even a day without smoking. Smokers are the victims of a psychophysical addiction induced by the tobacco industry which will lead them to an average premature death of ten years [10]. Seventy years of research and tens of thousands of scientific studies have shown that smoking,

active and passive, not only causes more than 70,000 deaths each year in Italy alone [11], but also causes a significant disability, which affects life quality [12].

Fortunately, tobacco smoking is no longer considered an "inexhaustible vice"; it is possible to quit and, today, with psychological or pharmacological support, it is even more simple [13]. We recommend smokers to quit smoking as soon as possible, not just for their own safety but also to safeguard the right to health of those who do not smoke, a right which should always prevail over the individual smoker's freedom to smoke.

5. Boffi S, Gallus S, Faggiano F, D'Argenio P, Gorini G, Viegi G, et al. Fumo, è la dipendenza la vera limitazione della libertà individuale. Corriere della Sera, 2 febbraio 2021. https://www.corriere.it/opinioni/21_febbraio_02/fumo-dipendenza-vera-limitazione-liberta-individuale-7f3cf4b4-652a-11eb-a6ae-1ce6c0f0a691.shtml.

6. Tabacco endgame. Alleanza per un'Italia senza tabacco. Per ripulire l'aria, Milano attua il piano che include anche limitazioni per il fumo di tabacco all'aperto. 1° febbraio 2021. <https://tobaccoendgame.it/news/per-ripulire-l-aria-milano-attua-il-piano-che-include-anche-limitazioni-per-il-fumo-di-tabacco-allaperto/>.

7. Lascuoladellasalute. EVA servizio sull'inquinamento da sigaretta. 21 no-

vembre 2013 <https://youtu.be/h59Yt-Blhqdl>.

8. Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. Confronto Tir vs. Sigaretta. 1° luglio 2014. https://youtu.be/3Y6EYZW_Uxs.

9. Gallus S, Borroni E, Odone A, van den Brandt PA, Gorini G, Spizzichino L, et al. The role of novel (tobacco) products on tobacco control in Italy. *Int J Environ Res Public Health* 2021;18:1895. <https://doi.org/10.3390/ijerph18041895>

10. Doll R, Peto R, Boreham J, Sutherland I. Mortality in relation to smoking: 50 years' observations on male British doctors. *BMJ* 2004;328:1519. <https://doi.org/10.1136/bmj.38142.554479.AE>

11. Gallus S, Muttarak R, Martín-ez-Sánchez JM, Zuccaro P, Colombo P,

La Vecchia C. Smoking prevalence and smoking attributable mortality in Italy, 2010. *Prev Med* 2011;52:434-8. <https://doi.org/10.1016/j.ypmed.2011.03.011>

12. GBD 2017 Italy Collaborators. Italy's health performance, 1990-2017: findings from the Global Burden of Disease Study 2017. *Lancet Public Health* 2019;4:e645-e657. [https://doi.org/10.1016/S2468-2667\(19\)30189-6](https://doi.org/10.1016/S2468-2667(19)30189-6)

13. Società Italiana di Tabaccologia (SITAB), Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - IRCCS, European Network for Smoking and Tobacco Prevention aisbl (ENSP). 2020. Linee guida per il trattamento della dipendenza da tabacco. http://ensp.network/wp-content/uploads/2020/10/guidelines_2020_italian_forprint.pdf.



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>